

I dodici mesi dell'anno e le dodici virtù

(seconda parte)

Tutti gli articoli sono tratti dalla rivista *The Christian Community* degli anni 1947-1948.

Traduzione di Anna Annovazzi

Aprile - La devozione (che diventa forza di sacrificio)

“Mani che vorrebbero benedire e confortare senza essere mai state giunte in reverenza e devozione, non possono impartire molto amore e benedizione. ... Mani che invece hanno imparato a congiungersi in devozione, sono permeate di una nuova forza e diventano potentemente vive...” (Rudolf Steiner)

In primavera i giovani germogli in crescita spingono con forza per uscire dalla terra oscura verso la luce, come piccole mani giunte e sollevate con amore e anelito verso il sole. Nella loro forma quasi assomigliano al famoso studio “Mani in preghiera” di Albrecht Dürer, dove ogni linea, teneramente disegnata dopo una profonda osservazione della natura, contribuisce a suggerire l'atmosfera interiore dell'anima che è nascosta “dietro” le mani.

Proprio come tutte le giovani piante appaiono simili all'inizio della loro vita, ma hanno differenti colori e forme già nascoste nel loro cuore, dal quale più tardi crescerà il fiore, così le mani degli esseri umani giunte in preghiera, sollevate devotamente verso il sole spirituale, possono essere la comune espressione esteriore di anime umane molto diversamente costituite.

La forza di benedire e confortare in modo vero e vivente dipende dalla vita spirituale individuale che si sviluppa grazie al gesto interiore della devozione, come la bellezza e la fragranza del fiore dipendono dall'interiore impulso della pianta verso l'alto, nella luce del sole.

Rudolf Steiner, nella sua conferenza su “La missione della devozione” dalla quale sono tratte le parole quotate all'inizio, (in “Metamorfosi dell'anima”, OO 59), parla della nuova forza che fluisce dalle mani in preghiera attraverso il cuore... Pertanto tutto l'essere umano, testa, cuore e arti, sono concentrati nella devozione verso il mondo divino.

L'evangelista Luca descrive come Gesù Cristo, inginocchiatosi nel Giardino dei Getsemani¹ pregò dicendo: “Padre, se questa è la tua volontà, rimuovi da me questo calice. Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta”.

Con questa preghiera di totale devozione alla volontà del padre, noi cerchiamo di unirci nell'Atto di Consacrazione dell'Uomo (N.d.T.: nome dato da R. Steiner al sacramento della Messa rinnovata), quando nell'Offertorio preghiamo che la forza della nostra volontà possa scaturire da un sentimento che si unisce al Cristo, e nella Transustanziazione che possa essere accolta la nostra offerta che sgorga da una volontà permeata di dedizione.

Questo atteggiamento dell'anima, questo gesto da parte dell'uomo, è il preliminare essenziale per la Comunione, proprio come il Giardino dei Getsemani e il Gergolita erano il necessario preludio alla resurrezione e all'Ascensione del Cristo.

Il sacrificio del Cristo diventa la “stella polare”, il principio fondamentale della devozione umana. “Se io sarò sollevato (sulla croce), attirerò a me tutti gli uomini”. Così la forza che fluisce in benedizione e conforto dalle mani in preghiera dei cristiani possa essere permeata dalla luce e dalla forza guaritrice del Cristo Risorto.

Questa luce e questa forza vengono versate, in una certa misura, in ogni devoto essere umano, proprio come i raggi del sole si riversano, in bellezza di colori, forma e fragranza, nei fiori a primavera, portando nuova speranza e gioia alla terra intera.

Eileen Hersey

Sacerdote della Comunità dei Cristiani in Inghilterra (1911-1986)

Cari amici,

ho pensato di farvi cosa gradita aggiungendo due ulteriori brani, presi direttamente da conferenze di Rudolf Steiner, che trattano della devozione.

“La devozione consiste nell'acquisizione di un sentimento, di una sensibilità per qualcosa che non si è ancora in grado di comprendere pienamente... Nessuno può pervenire alla conoscenza se non sa venerare con devozione ciò che

1. Il Giardino dei Getsemani (dall'aramaico “gat shemanè” = frantoio degli oli) viene citato solo da Matteo (cap.26,36) che scrisse il suo Vangelo in questa lingua, e da Marco, suo discepolo (cap.14,32). Luca cita il Monte degli Ulivi sulle cui pendici si trovava il Giardino dei Getsemani.

è al di sopra di sé. La devozione è la via migliore verso la conoscenza. Gli uomini non potrebbero mai giungere alla conoscenza se prima, muovendo da uno sfondo oscuro, non avessero venerato devotamente le potenze spirituali che sono al di sopra di loro... La devozione è una forza che eleva alle mete che si vogliono raggiungere.... Se a qualcuno è capitato nel corso della prima infanzia di sentir parlare in famiglia di un parente che godeva di grande considerazione, di avere accolto in sé tale sentimento di profondo rispetto, e se avvicinandosi il giorno del primo incontro con tale venerata personalità, questo bambino ha provato un timor sacro al pensiero di abbassare la maniglia della porta dietro alla quale sarebbe apparsa la stimatissima persona, ebbene, egli può star certo che anche questo è un sentimento di grande devozione. Se in gioventù avremo vissuto varie volte questi stati d'animo di devozione, in età matura ne trarremo grande giovamento. La devozione è il motivo, la causa karmica della forza benedicente in età matura, nella seconda metà della vita. Quella forza fluente che ci rende capaci di consolare gli altri non scaturisce da altro che dall'attitudine alla devozione avuta in giovane età".

Rudolf Steiner, *Risposte a enigmi della vita* - Conferenza del 21.11.09, pag. 98.

"La più elevata vita di pensiero, l'accoglienza piena d'amore delle idee della scienza dello spirito, rende l'aura vivace, piena di vitalità, e agisce su di essa purificandola. Questo succede anche con la gioia piena di devozione davanti agli spettacoli della Natura, attraverso i quali molto di ciò che esiste di non buono nell'aura può essere dissolto".

Rudolf Steiner: *Vie e mete dell'uomo spirituale*, OO 125 - Conferenza del 5.5.10 (non tradotta in italiano).

Maggio – L'equilibrio Interiore (che diventa progresso)

Maggio è tutto un anelare, un chiedere per qualcosa che si vorrebbe ricevere o per la quale si aspetta una risposta, o un chiedere che qualcosa venga realizzato.

In inglese maggio si scrive "May", come la forma verbale "may...?" che esprime la domanda "posso...?". Tutta l'atmosfera di maggio è fatta di un continuo May?... May?... Posso?... Posso?".

Esplose la primavera, il grande amore, la creatura creatrice, e abbraccia il cielo ed è abbracciata dalla terra.

Maggio porta i quattro elementi in equilibrio.

L'acqua è risucchiata dalle radici come linfa vitale e i temporali primaverili aprono le nuvole così che esse esplodano in torrenti di brillanti gocce di pioggia che ravvivano il manto verde della terra.

Il fuoco dei raggi di sole viene inviato come frecce d'amore sulla terra ed ecco apparire la fioritura nei suoi molteplici colori.

Nuovo respiro corre nell'**aria** e si trasforma in canto di uccelli.

E la **terra** offre se stessa, come madre paziente, a tutte le creature e sorride, adornata come una sposa novella.

La gioia, dono degli dei, viene riversata sulla Natura e sull'Uomo.

In maggio, il passato ormai morto e il futuro ancora nascosto acquistano vitalità nell'attuale presente.

Maggio è consacrato all'Ascensione del Cristo al Padre, e la Pentecoste ci dona lo Spirito Santo. In maggio, nell'Amore creativo, nella Vita risorta e nella Luce che rende il tutto manifesto, la Trinità raggiunge un equilibrio perfetto.

(N.d.T.: In noi, l'equilibrio diventa progresso)

Kaethe Wolf-Gumpold

Giugno – Perseveranza (che diventa fedeltà)

Il tempo è invisibile. L'uomo può solo osservare il movimento, il cambiamento in se stesso e nel mondo intorno a sé. L'esperienza oggettiva del tempo è regolata dal passaggio del sole attraverso il cielo e dal corso del sole attraverso le costellazioni dello zodiaco. Questo è il grande orologio cosmico di cui tutti gli orologi terrestri sono solo una copia.

L'esperienza soggettiva del tempo è collegata al battito del cuore e al respiro. Questo ritmo solare all'interno dell'uomo è influenzato dalla sua vita di sentimento. Le emozioni umane, anche tutte quelle che entrano in lui come "impressioni" dal mondo esterno, alterano la sua coscienza del tempo. Questo interiore sentimento del passare del tempo è perciò del tutto individuale.

Nella **perseveranza** l'uomo porta un elemento di volontà nel suo sentire. Egli "vuole" unire i suoi propri impulsi con l'obbiettivo scorrere del tempo nel mondo esterno. Egli "vuole" unirsi, collegarsi con le reali leggi spirituali che sottolineano la crescita, il deperimento e la rinascita.

Continui cambi di direzione non rendono fruttuoso ciò che è stato raggiunto, ma fanno sì che i risultati di impulsi umani vadano sprecati nel mondo proprio perché non vengono portati avanti. Questi impulsi sprecati possono persino diventare un disturbo nella vita dell'individuo e nell'ordine spirituale del mondo.

In giugno si celebra la festa di San Giovanni Battista. Come a Natale celebriamo la festa della luce interiore, così la festa di San Giovanni è la festa del Sole alto nel cielo. Nel grande lavorare ritmico del cosmo l'uomo può sentire la presenza del Padre fondamento dell'universo, la presenza di quello "Spirito delle vastità dello spazio e delle profondità del tempo" a cui è rivolta la preghiera nell'Atto di Consacrazione dell'Uomo.

Giovanni, precursore del Cristo, ha dedicato la propria vita al servizio di questo Spirito. Egli può essere per noi un grande esempio di **perseveranza**. Noi, come deboli esseri umani, possiamo solo realizzare qualcosa se siamo in accordo con le leggi del mondo.

Rudolf Steiner disse che "il ritmo prende il posto della forza", diventa forza. La ripetizione ritmica è una realtà vivente.

Nella perseveranza noi uniamo la nostra debolezza con la forza del Dio Padre.

Kalmia Bittleston

Sacerdote della Comunità dei Cristiani in Inghilterra (1909-1989)